

## **COGLIERE LA POVERTÀ PIÙ PROFONDA**

*Gesù e i discepoli in Samaria (Gv 4,5-42)*

### ***Dal Salmo 63***

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (cap.4)***

*(Samaritana)*

**A** <sup>5</sup>Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». <sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

**B** <sup>10</sup>Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». <sup>11</sup>Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup>Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». <sup>15</sup>«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

**C** <sup>16</sup>Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup>Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. <sup>18</sup>Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup>Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup>Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup>Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

*(Discepoli)*

**A** <sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?».

<sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

<sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui. <sup>31</sup>Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia».

**B** <sup>32</sup>Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup>E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

<sup>34</sup>Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

**C** <sup>35</sup>Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup>Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup>In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup>Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

<sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup>e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

---

### ***Tracce per la riflessione:***

a. Pur agendo sui bisogni concreti, sappiamo cercarvi dietro i bisogno più profondi? Rispetto, speranza, ricambiare... E' possibile provare a farlo come Gesù, ascoltando e osservando con cura e con pazienza? Che cosa ci spinge talvolta alla fretta?

b. I nostri protocolli ci permettono di mostrare nonostante tutto il rispetto? Di allacciare con i poveri nuove alleanze senza giudicarli? Riusciamo qualche volta a dire apertamente alle persone perché le stiamo aiutando?

c. Gesù nel Vangelo vuole arrivare alla domanda di fede (anche la donna parte da una fede diversa dalla sua), per poi condividere con lei l'annuncio di fede. Siamo coscienti che c'è anche questa dimensione? Siamo preparati a viverla nel rispetto ma nella esplicita testimonianza?

d. Oltre a osservare i bisogni, sappiamo apprezzare il lavoro già fatto da altri? Ci accorgiamo che spesso raccogliamo dove altri hanno seminato? Sappiamo riconoscerlo e dirlo? Se non ci badiamo mai, perché succede?

e. L'obiettivo concreto di risolvere i problemi concreti della gente rischia di farci dimenticare chi ci guida e perché lo stiamo facendo. Ci diamo il tempo di fare domande al Signore e di aspettare risposte? I dubbi e le fatiche, i momenti in cui la Provvidenza ci sconcerta per la sua assenza, siamo capaci di viverli fino in fondo e di interrogare il Signore?